

ALPI RETICHE
MASSICCO DELL'ADAMELLO
VAL DAONE
SCOGLIO DI BOAZZO 1800 m ca.
"Condotta forzata"



Primi salitori Matteo Rivadossi, Beppe Chiaf; 18 aprile 1996

Difficoltà A1 e AE ▲ RS2 ▲ I

Sviluppo 100 m (5L)

Caratteristiche Via prettamente in artificiale con rari tratti di arrampicata non difficile (IV/IV+) articolata in 4-5 lunghezze diversamente abbinabili fino ad essere eventualmente superate in due lunghi tiri da 50 m ciascuno come descritto nella presente relazione; probabilmente questo è il modo più ingaggiato e significativo di effettuarla. Via che tecnicamente non offre particolari difficoltà ma che si volge in una zona estremamente verticale ed aerea dello Scoglio; permette conseguentemente di assaporare tutta la vertigine di questa struttura, davvero unica nel massiccio dell'Adamello! La progressione si avvale sia di chiodi tradizionali che di chiodatura ad espansione (spit). Sia i chiodi che le piastrine degli spit sono essenzialmente artigianali ed incominciano purtroppo ad accusare pienamente i 25 anni trascorsi dall'apertura. A seguito recenti ripetizioni sono state rinforzate a spit alcune delle soste. Le integrazioni sono obbligatorie solo in L1 (friend grandi e pecker o chiodi a lama) ed in L2 (pecker).

Materiale Friend BD fino al n. 4, serie di micro fino allo 0,75 BD, 3-4 chiodi KB corti ed 1 LA corto, 2 staffe a testa. Materiale opzionale ma consigliato per una ripetizione più soft: serie di cliff completa (3 misure), serie pecker BD completa (3 misure), 1 tallon, friend BD n. 6 (utile per L1).

Protezioni in via sono presenti sia chiodi che spit (alcuni molto vecchi e mal ridotti)
Soste a spit

Avvicinamento Si parcheggia nei pressi della casa dei guardiani della diga di Malga Boazzo. Tornare indietro sulla strada per ca. 50 m e prendere una debole traccia che sale nel bosco. Subito dopo una vecchia stalla tenere la sinistra e portarsi sotto la parete, a sx di uno spigolino.

Attacco La via attacca a ca. 30 m a destra del marcato diedro dove sale la via "Aldebaran" presso una larga fessura con 4 spit, freccia alla base (3 minuti dal parcheggio).

Itinerario **L1:** si parte con un movimento su hook a prendere uno spit, poi coi friend del 3 e del 4 si risale la fessura (un tratto molto largo si passa banalmente col friend del 6, con quello del 4 diventa interessante...). Questo tratto è superabile anche in libera con difficoltà di VI+/VII- (6a+/6b). Due facili passi in libera portano ad una sosta intermedia (chiodi a pressione e fix nuovo). Da qui parte una lunghissima fessurina chiodata a KB e spit vecchi, coi pecker si integra molto bene, meglio che coi KB. Si prende poi un evidente diedrino che porta ad un tettino a lame, un passo su friend porta alla vecchia sosta ed alla nuova.

L2: si sale il muro a spit sopra la sosta, uscendo a dx a 2 spit di sosta intermedia con passo in libera o su hook su funghetto. Si prosegue per una evidente fessura a chiodi, anche qui un pecker torna utile. A fine muretto si passa a sx dello spigolo dove dei chiodi portano a un altro muro muschioso che con passi di IV+ porta in cengia e a fine via.

Discesa In doppia lungo l'itinerario con due calate.

Nota: Dal termine della via decorre l'itinerario ai "Lavori Forzati" (VI+ e A2, 150 m) che può costituire un validissimo completamento per chi intenda raggiungere la sommità dello Scoglio.

Nota della redazione di www.adamellothehumantouch.it : la diffusione di questa relazione è permessa nel web; se la utilizzate non privatela del Logo per rendere agevole a chiunque lo desideri risalire al sito di origine. Relazione redatta integrando le informazioni disponibili in rete sul sito www.gulliver.it con quelle relative ad una ripetizione del 2019.